

Personaggi Primo piano

Seleziona lingua
Powered by Google Traduttore

Il Luogotenente dei CC, Salvatore Morando, lascia dopo 34 anni di servizio nello speciale Reparto per la Tutela del Patrimonio Culturale

Roberto Lai



Il Luogotenente dei Carabinieri, Salvatore Morando

Classe 1961, originario di un piccolo paese della Sicilia, il collega Morando si arruola nel 1980 frequentando con merito i reparti di istruzione dell'Arma. Da giovane sottufficiale viene trasferito in Friuli Venezia Giulia dove, fra i diversi incarichi, guiderà la Stazione Carabinieri del Capoluogo in via dell'Istria, distinguendosi in varie operazioni di servizio. Riconosciutegli spiccate capacità investigative nel 1987 è chiamato dal Comando Generale e trasferito al Reparto Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico (Tutela Patrimonio Culturale) dove presta servizio fino al 31 dicembre 2021, per ben 34 anni. Vanta al suo attivo innumerevoli inchieste giudiziarie e, per le sue caratteristiche, dai trafficanti di beni d'arte gli è stato attribuito l'appellativo di "SFINGE" ad evocare la misteriosa custode delle piramidi, silenziosa, serena, che pare antica come la terra stessa, protettrice dell'ordine del mondo, simbolo di saggezza, ma anche persona sorniona, impenetrabile, che cela i propri sentimenti e il proprio sapere dietro un atteggiamento indecifrabile.

I primi anni "di gavetta", affiancando colleghi più anziani ed esperti in importanti indagini, saranno utili a prendere dimestichezza con il mestiere e a perfezionare la vocazione verso l'attività di polizia giudiziaria a repressione dei reati contro il patrimonio archeologico nazionale. Alla metà degli anni Novanta è impegnato attivamente nel casertano. Questo passaggio al Sud sarà determinante e gli consentirà di scoprire la vasta rete del traffico campano - che partendo dal quadrilatero Casal di Principe, Mondragone, San Cipriano d'Aversa e Pozzuoli, si concretizzavano con la vendita dei reperti archeologici a noti commercianti internazionali o ad importanti musei europei o americani - e di apprendere non solo i nomi di moltissimi tombaroli e ricettatori, locali ed internazionale, ma anche il modus operandi adottato da questi personaggi.

L'operazione denominata "GERIONE" si è conclusa con l'esecuzione di centinaia di perquisizioni in tutta Italia e Giappone e con l'arresto di vari trafficanti: è l'inizio del 1996 quando, sulla scia di indagini svolte nel Casertano, i primi due furgoni stracolmi di beni archeologici fanno da Parigi trionfalmente ritorno a Roma. Sul finire di quell'anno, mentre proseguivano le indagini casalesi ed il recupero da ogni parte di moltissimi reperti, il Maresciallo Morando redigeva un complicatissimo dossier riguardante un traffico internazionale di reperti archeologici che, provenienti da vari siti archeologici della Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Lazio, arrivavano a Roma, ricettati e poi esportati in Svizzera; introdotti nel Porto Franco di Ginevra partivano per l'Inghilterra e poi venduti in un'importantissima casa d'asta. Il dossier fu affidato al Sostituto Procuratore, il dottor Paolo Giorgio Ferri, che sposò pienamente le tesi investigative di Morando e insieme - si può dire - formarono una vera e propria macchina da guerra: partiti per Ginevra e Berna, dove incontrarono i Magistrati elvetici, perorarono le tesi investigative e giudiziarie dello Stato Italiano. La sera della vigilia di Natale del 1997 Ferri e Morando erano ancora al terzo piano della Procura della Repubblica di Roma e chiusero la prima richiesta di Rogatoria Internazionale per Ginevra. Stringendosi la mano, quale segno di eterna stima e collaborazione, inviavano l'atto via fax dicendo entrambi: "Questa sarà la madre di tutte le prossime future rogatorie".



Roberto Lai e Salvatore Morando all'apertura della cassa contenente l'Artemide Marciante

Le indagini condotte dal Procuratore Ferri e dal Luogotenente Morando, suo braccio destro, si erano ormai estese a macchia d'olio in tutto il mondo. Morando eseguirà decine di perquisizioni e rogatorie internazionali in America, Svizzera, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra, Danimarca, Grecia, Cipro, Spagna. È stato proprio Morando a trovare il famoso memoriale di Bob Hecht durante la perquisizione della sua abitazione parigina: tre insignificanti block notes su una piccola scrivania non sfuggirono all'acume investigativo del collega. Il documento sarà utilizzato in moltissime altre inchieste giudiziarie sfociate in un epocale processo in aula di giustizia a Roma contro trafficanti e alti dirigenti internazionali. Su questa scia i musei americani ed altri decisero di restituire all'Italia i beni illecitamente esportati fuori dal territorio nazionale. La campagna di recupero, solo all'inizio, è stata ammirata pubblicamente in occasione di NOSTOI, una grandiosa mostra tenutasi nel 2007 al Quirinale, nella "Casa degli Italiani", dov'erano esposti importantissimi beni rimpatriati come i Grifoni di Ascoli Satriano, la statua di Vibia Sabina e il Cratere di Eufronio.

Tra i successi operativi a cui Morando ha partecipato si ricordano la Venere di Morgantina (già al Getty Museum), gli argenti di Morgantina (già al Metropolitan di New York), gli Acoliti di Morgantina, il Volto d'Avorio e l'Artemide Marciante (ora esposti a Palazzo Massimo a Roma), la Tavola Doria, sparita dall'Italia e ritrovata in un caveau del Porto Franco ginevrino, il sequestro di 24 urne etrusche in marmo trafugate durante uno scavo clandestino a Porta Elce a Perugia, il rimpatrio di due importantissimi ritratti di Tiberio e Druso, trafugati a Sessa Aurunca (CE) durante il secondo conflitto bellico, il ritrovamento degli ori trafugati dal Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma. La più recente, condotta personalmente da Morando, è l'operazione *Taras* che si è svolta a Taranto e in tutta Europa.



Sono certo che il lavoro di Salvatore, la sua dedizione e il suo acume investigativo siano entrati nella storia e concludo con un pensiero, più volte espresso da Salvatore e rivolto alle nuove generazioni di investigatori: "I beni culturali scomparsi hanno un'anima, saranno loro a cercarvi e non voi a trovarli. Basta lavorare con dedizione, amore e passione e loro verranno da voi".

L'articolo può essere scaricato in formato PDF.



The Journal of Cultural Heritage Crime
L'informazione per la tutela del patrimonio culturale

Roberto Lai

Condividi:
Facebook Twitter LinkedIn Instagram YouTube Telegram Print

- Correlati**
- Nasce in seno all'Associazione Nazionale Carabinieri la sezione Tutela Patrimonio Culturale
9 Giugno 2021
 - Ricorre oggi il 52° Anniversario della fondazione del Comando Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale
8 Maggio 2021
 - I Carabinieri dell'Arte recuperano "Venere e Amore" a 23 anni dal furto
15 Febbraio 2021

Previous
Vandalizzata la Scala dei Turchi (Agrigento)

Ultimi articoli

- Personaggi Primo piano**
Il Luogotenente dei CC, Salvatore Morando, lascia dopo 34 anni di servizio nello speciale Reparto per la Tutela del Patrimonio Culturale
Roberto Lai
- Mostre Top News**
Proroga oggi il 52° Anniversario della fondazione del Comando Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale
JCHC
- Eventi**
TPC Napoli. Nuova restituzione
JCHC
- Rassegna stampa**
Rassegna Stampa online 2-8 gennaio 2022
JCHC
- Breaking news Primo piano Senza categoria Top News**
Vandalizzata la Scala dei Turchi (Agrigento)
Carlotta Rizzo
- Breaking news Top News**
Lo Stato acquista il Casinò dell'Aurora!
Carlotta Rizzo
- Comunicati CC TPC**
Il TPC dell'Aquila a sequestro. Due reperti archeologici sequestrati. Erano destinati alla vendita sul web
JCHC
- Primo piano Top News**
Ecco i dettagli dell'accordo per il rientro temporaneo del frammento di marmo dal Partenone
JCHC
- Eventi Eventi Web**
Restituzione della bellezza. Restituzione dell'arte saccheggiata dai nazisti in prospettive comparate
Lorena Pacelli
- Eventi Eventi Web**
Il tesoro scita: proprietà privata della Crimea?
Lorena Pacelli
- Beni Musicali**
Rubato violino a Mandrioli di Correggio
Fabio Perrone
- Comunicati CC TPC Mic Primo piano**
Cooperazione internazionale e tutela dei beni culturali. Presentati oggi i reperti archeologici sequestrati negli Stati Uniti
JCHC
- Breaking news**
Sequestrati a Castel Gandolfo reperti archeologici provenienti da furto
JCHC
- Primo piano Traffico internazionale**
Lettere all'Editore
JCHC



Newsletter
Inserisci qui la tua email per ricevere i nostri aggiornamenti. Potrai cancellare la tua iscrizione in qualsiasi momento*